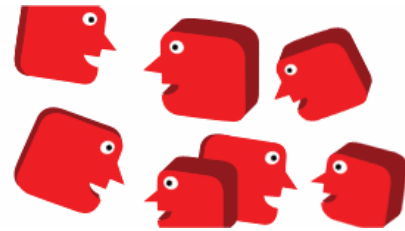




manifesto2009.pes.org
Yourspace



**Consultazione per il programma del PSE per le elezioni europee 2009:
Documento di lavoro**

L'Europa nel mondo

1. La sfida

Negli ultimi 20 anni, il mondo è cambiato in modo irreversibile. La stessa natura della globalizzazione e la crescita di nuovi poteri mondiali comportano che nessun singolo stato europeo sia capace da solo di esercitare una reale influenza sulle questioni internazionali. I problemi economici, sociali, ambientali e anche quelli relativi alla sicurezza, compreso il terrorismo, hanno reso gli Stati membri dell'Unione Europea più consapevoli della necessità di unire le proprie forze per affrontare i problemi che vanno oltre i confini nazionali.

L'alta densità della popolazione dell'UE, la dipendenza dalle infrastrutture transfrontaliere, le relazioni economiche e commerciali, le fonti di energia, così come la sua prossimità geografica con regioni e paesi politicamente instabili, espongono più che mai gli Stati membri a minacce in termini di sicurezza.

Il mancato rispetto dei diritti fondamentali, politici, civili, sociali, economici e umani, così come stabiliti dalle diverse convenzioni dell'ONU, costituisce una sfida continua per implementare la democrazia e i diritti umani nel mondo. L'UE deve assicurare delle responsabilità fondamentali al fine di divenire un riferimento per la democrazia, per i diritti umani e per coloro che per motivi di persecuzione richiedono asilo politico.

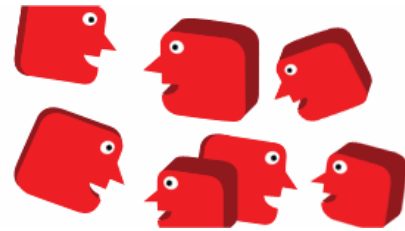
L'UE è il più grande esempio di integrazione politica nella storia dell'umanità, ma nonostante ciò non è riuscita a sviluppare un sistema multilaterale capace di rispondere alle sfide globali. Le attuali minacce internazionali, la diffusione e proliferazione di armi di distruzione di massa, i cambiamenti climatici, la povertà e le pandemie mondiali, la nascita di nuove forze mondiali, rendono l'attuazione di un efficace sistema di multilateralismo più che necessario.

Le disparità nel mondo stanno aumentando. Circa 3 milioni di persone vivono con meno di 2 dollari al giorno. 30 000 bambini di meno di 5 anni muoiono ogni giorno. 186 milioni di persone nel mondo sono senza un impiego. Circa 12,5 milioni di persone sono vittime di lavori forzati. Di conseguenza il numero di persone che cercheranno di fuggire a tali condizioni emigrando in Europa continuerà ad aumentare.

Gli obiettivi di sviluppo dell'ONU per il Millennio sono lontani dall'essere raggiunti e gli strumenti esistenti per lo sviluppo -quali gli aiuti allo sviluppo e al commercio- sono insufficienti o utilizzati in modo non appropriato. Nel 2004 il sostegno pubblico allo sviluppo equivaleva a 80 miliardi di dollari, vale a dire un importo molto inferiore rispetto al 7% di PIL promesso dai paesi sviluppati. I negoziati commerciali rimangono ad un punto fermo. Il commercio internazionale deve ancora essere messo al servizio dello sviluppo sostenibile e a favore di un lavoro dignitoso nei paesi in via di sviluppo.



manifesto2009.pes.org
Yourspace



2. Quale ruolo per l'Europa?

Dal 1992 l'Unione Europea si è dotata di una politica estera e di sicurezza comune (PESC) basata su 5 obiettivi fondamentali:

- salvaguardare i valori comuni, gli interessi fondamentali, l'indipendenza e l'integrità dell'Unione;
- rafforzare la sicurezza dell'Unione;
- preservare la pace e rafforzare la sicurezza internazionale;
- promuovere la cooperazione internazionale;
- sviluppare e consolidare la democrazia e lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il Trattato Europeo ha delineato diverse soluzioni per raggiungere questi obiettivi:

- definire le principali e generali linee guida per una politica estera e di sicurezza comune;
- adottare delle strategie comuni che definiscono le linee guida per la cooperazione con i singoli paesi. Ogni strategia avrà i suoi obiettivi, una sua durata e le risorse che dovranno essere fornite dall'UE e dagli Stati membri. Fino ad ora esistono strategie comuni verso la Russia, l'Ucraina, il Mediterraneo e per il processo di pace nel Medio Oriente;
- adottare delle azioni comuni che impegnano gli Stati membri a seguire determinate posizioni in quel senso.

Dall'introduzione della PESC, l'UE è stata criticata per non averne saputo rispettare gli obiettivi. Ne è un esempio l'inefficienza dimostrata negli anni '90 per prevenire il deterioramento delle relazioni nei Balcani e durante il conflitto che ne è conseguito, conflitto che ha portato successivamente alla creazione della Politica Europea per la Difesa e Sicurezza (PESD). Oppure, più recentemente, l'assenza di un accordo rispetto alla questione irachena.

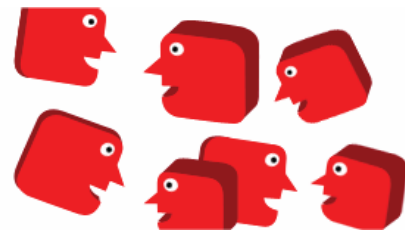
La prossima riforma del Trattato Europeo, attualmente in fase di negoziazione, accrescerà l'efficienza e la visibilità delle politiche estere, specialmente rafforzando il ruolo dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, incaricato di rendere le operazioni esterne dell'UE più efficaci e più coerenti e di rappresentare l'UE in cooperazione con la nuova funzione di Presidente del Consiglio europeo. Il nuovo Trattato dovrebbe portare alla definizione di un quadro progressivo di politica di difesa comune così come dovrebbe permettere all'UE di firmare le convenzioni ed i trattati internazionali.

L'UE ha inoltre inserito nei suoi compiti le operazioni umanitarie e di mantenimento della pace, così come le operazioni di gestione delle crisi. Queste fanno attualmente parte della Politica Europea per la sicurezza e la difesa che ha per obiettivi quello di rafforzare le capacità dell'UE di agire fuori dell'Europa nella prevenzione di conflitti e quello di gestire le crisi internazionali.

L'UE si è fissata l'obiettivo di poter inviare una forza di 60 000 uomini in 60 giorni e di mantenerli sul campo per almeno un anno per le missioni umanitarie, di salvaguardia della pace e di gestione delle crisi. Il Consiglio Europeo ha, nel 2003, adottato la Strategia Europea di Sicurezza, in cui vengono definiti i rischi maggiori per la sicurezza dell'UE e le strategie da



manifesto2009.pes.org
Yourspace



attuare in modo da prevenire realmente queste minacce. Qualsiasi missione futura della politica estera dell'UE dovrà tener conto del diverso status di ogni Stato membro (che sia neutrale, membro della Nato, ecc) e delle sue responsabilità rispetto ad altre organizzazioni internazionali come la Nato.

L'UE non ha una sola voce all'interno delle organizzazioni internazionali, ad eccezione dell'OMC, ma gli Stati membri hanno mantenuto i propri seggi ovunque siano rappresentati, che sia all'interno della FMI o dell'ONU. Il risultato è che grandi potenze mondiali, come gli USA, hanno più peso nelle relazioni internazionali dei paesi europei a titolo individuale.

L'UE è un soggetto importante a livello mondiale in particolare per lo sviluppo economico e per il commercio internazionale. L'UE e gli Stati membri sono i più importanti finanziatori nel settore dello sviluppo internazionale, con investimenti pari a 45 milioni nel 2005, il che corrisponde a più della metà del valore ufficiale del sostegno allo sviluppo mondiale. Nel 2005, l'UE ha stanziato per lo sviluppo circa 5 milioni e 2,64 milioni tramite il Fondo per lo Sviluppo Europeo. L'obiettivo primario della cooperazione europea per lo sviluppo, è quello di sradicare la povertà tramite il perseguimento dello sviluppo sostenibile ed il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. In ogni caso, la politica europea per lo sviluppo è criticata per essere incoerente, poiché gli Stati membri non coordinano in modo adeguato le loro politiche nazionali di sviluppo. La maggior parte di loro non è in grado di raggiungere l'obiettivo di finanziare con lo 0,7% del PIL il sostegno allo sviluppo. Inoltre è stato detto spesso che la politica di sviluppo dell'UE sarebbe più forte se in raccordo con le altre politiche europee come quelle che riguardano il commercio, l'agricoltura, la prevenzione dei conflitti, i diritti umani e le politiche per l'ambiente. L'UE è stata accusata di operare contro i propri impegni internazionali per lo sviluppo, come ad esempio per la sua politica d'accesso al mercato o la politica agricola comune.

L'unica istituzione internazionale nella quale l'UE è rappresentata come tale, è l'OMC, dove l'UE ha il diritto di negoziare gli accordi commerciali a nome di tutti gli Stati membri. L'UE negozia anche con singoli paesi o gruppi regionali di paesi i propri accordi di commercio bilaterale. Come mercato unico più grande al mondo, l'UE è il partner più importante per il commercio con numerosi paesi in via di sviluppo oltre ad esercitare una notevole influenza sul commercio mondiale. Gli attuali negoziati sugli accordi di partenariato economico dovrebbero concludersi con un accordo che aiuterà i paesi più poveri dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico a svilupparsi.

La politica commerciale europea è uno strumento molto importante per dare attuazione alla visione dell'UE per lo sviluppo, sia per se stessa che per il resto del mondo.

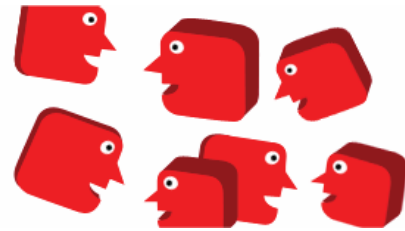
Assicurare alle donne e agli uomini ovunque siano un lavoro dignitoso deve essere uno degli obiettivi primari della politica di sviluppo dell'UE. Nella sua politica estera, l'UE sostiene la promozione del lavoro dignitoso ed il sostegno allo sviluppo ed al commercio, ma deve ancora attuare una strategia globale che consenta di raggiungere tali obiettivi.

Un altro aspetto importante riguardante le relazioni esterne europee è lo sviluppo dei rapporti con i paesi vicini. L'UE è impegnata nei negoziati per l'adesione della Croazia, della Macedonia, e della Turchia. Tramite la politica europea di vicinato, l'UE vuole evitare la formazione di nuove linee di divisione tra l'Europa allargata e i suoi vicini ad est e sulle rive



manifesto2009.pes.org

Yourspace



sud e est del Mediterraneo. Questa politica offre ai paesi confinanti una relazione di privilegio, basata su un reciproco impegno verso valori comuni quali la democrazia e i diritti umani, lo Stato di diritto, la buona governance, i principi dell'economia di mercato, lo sviluppo sostenibile, in modo tale da andare oltre l'attuale cooperazione ed instaurarne una più profonda in termini di economia, politica, cultura e sicurezza. La politica europea di vicinato si applica agli immediati paesi vicini dell'UE: l'Algeria, l'Armenia, l'Azerbaijan, la Bielorussia, l'Egitto, la Georgia, Israele, la Giordania, il Libano, la Moldavia, il Marocco, l'Autorità Palestinese, la Siria, la Tunisia e l'Ucraina. Benché la Russia sia un paese vicino dell'UE, le sue relazioni sono regolate nell'ambito di un partenariato strategico.

3. Le nostre idee

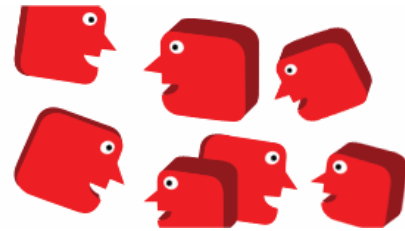
Il PSE ritiene che l'UE non utilizzi tutto il suo potenziale per incidere sulle sfide e sulla governance mondiale. E propone le seguenti idee:

- Il bilancio per il 2007-2013 dell'UE dovrebbe mettere lo sviluppo sostenibile al centro dei suoi programmi ed allocare più risorse ai paesi poveri con redditi bassi.
- L'UE dovrebbe essere più incisiva nell'influenzare le decisioni riguardanti le politiche di sviluppo all'interno dell'ONU, della Banca Mondiale, del FMI, e dell'OMC e dovrebbe operare a favore di una migliore partecipazione dei paesi in via di sviluppo e di una maggiore trasparenza.
- Un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nel processo decisionale in modo da renderli più responsabili. E' necessario coinvolgere i parlamenti nazionali, il Parlamento europeo, l'Assemblea parlamentare ACP-EU, l'APEM e l'Assemblea parlamentare PE-America Latina;
- La governance democratica è un elemento chiave per realizzare gli obiettivi del Millennio dell'ONU. A questo proposito dobbiamo fare in modo che tutti i programmi e le politiche europee di cooperazione allo sviluppo tengano conto della necessità di coinvolgere le autorità locali dei paesi in via di sviluppo e *transition country* fornendo loro i mezzi per assumersi le responsabilità e dando alle autorità locali europee i mezzi per poter portare la loro esperienza e sostegno.
- La politica europea di sviluppo deve diventare più partecipativa e permettere ad un'ampia fascia di partner europei della società civile di dare il loro contributo – lavorare con le ONG per lo sviluppo, con le organizzazioni femminili e giovanili, i sindacati, le associazioni d'impresa ma anche con il mondo accademico.
- L'UE deve avere un ruolo decisivo nella riforma dell'ONU. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU deve rappresentare meglio le attuali relazioni internazionali ed integrare nuovi membri permanenti. Proponiamo la creazione di un "Consiglio per lo sviluppo umano" incaricato di seguire e assicurare il raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo del Millennio e di stabilire dei legami strutturali tra l'OMC e l'ONU, l'Organizzazione internazionale per il Lavoro, il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, l'UNESCO, l'Organizzazione Mondiale per la Salute, il Programma ambientale delle Nazioni Unite e il segretariato degli accordi ambientali multilaterali;
- Il lavoro dignitoso deve essere un obiettivo generale globale dell'UE in tutte le sue politiche;



manifesto2009.pes.org

Yourspace



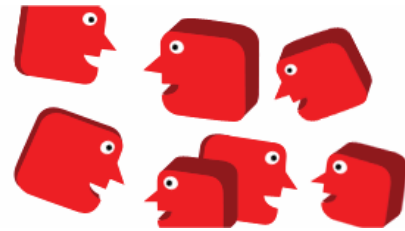
- Bisogna individuare nuove fonti di finanziamento per lo sviluppo che andrebbero ad aggiungersi ai sistemi già esistenti, come per esempio applicare una tassa europea sui biglietti aerei e successivamente una tassa sul cherosene come finanziamenti allo sviluppo.
- Chiediamo l'annullamento del debito pubblico per i paesi poveri. L'UE deve promuovere una riduzione del debito per i paesi impegnati nella lotta per la riduzione della povertà. Deve creare un rapporto tra l'alleggerimento del debito e gli obiettivi internazionali di sradicamento della povertà.
- Devono essere incoraggiati e stimolati gli scambi nel campo della formazione tra le accademie militari di tutti i paesi europei, così come il contatto umano sperimentato nella pratica (come le esercitazioni, le operazioni comuni, ecc..).
- Bisogna migliorare le capacità dell'apparato civile-militare nella gestione di crisi e nella prevenzione dei conflitti.
- Il rispetto dei diritti umani deve essere un obiettivo fortemente perseguito nei rapporti bilaterali e multilaterali dell'UE;
- l'UE deve avere un ruolo fondamentale nella promozione e nella creazione di un ordine giuridico internazionale diventando un attore attivo nella creazione di strumenti legali internazionali, assicurando una responsabilità internazionale e promuovendo il ruolo della Corte e dei tribunali internazionali.

4. Questioni aperte

- 1) In che modo l'UE dovrebbe promuovere un'azione internazionale collettiva ed efficace per lo sviluppo e la sicurezza nel mondo?
- 2) Quale la proposta dell'UE per la riforma dell'ONU?
- 3) Come può l'UE facilitare i punti di vista e le posizioni comuni rispetto alla sicurezza e la difesa?
- 4) In che modo l'UE dovrebbe lavorare in modo efficace con la NATO?
- 5) Quali azioni intraprendere per migliorare le relazioni transatlantiche in materia di sicurezza e difesa?
- 6) In che modo l'UE può approfondire la sua cooperazione con le altre entità regionali?
- 7) In che modo l'UE deve rafforzare la cooperazione tra l'OIL e l'OMC? Quali azioni dovrebbe intraprendere nelle istituzioni internazionali per promuovere il lavoro dignitoso le norme fondamentali dell'OIL?
- 8) Che misure dovrebbe prendere l'UE per realizzare gli obiettivi del Millennio previsti dall'ONU?
- 9) Quale dovrebbe essere la politica dell'UE per il commercio internazionale?
- 10) Quali politiche e accordi dovrebbero essere promossi per evitare di alimentare i conflitti sulle risorse naturali?
- 11) Come può la politica di sviluppo dell'UE garantire che i paesi in via di sviluppo abbiano le capacità di affrontare le sfide cui sono attualmente confrontati, compreso il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente?
- 12) Come garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e affrontare il caro prezzo dell'energia nei paesi in via di sviluppo?



manifesto2009.pes.org
Yourspace



Fonti

“Europe and a New Global Order: Bridging the Global Divides”, rapporto per il Partito Socialista Europeo di Poul Nyrup Rasmussen, Maggio 2003

http://www.pes.org/downloads/Europe_and_new_world_order_Rasmussen_28_05_2003.pdf

“Europe 2004: Changing the Future”, Dichiarazioni politiche del gruppo di alto livello del PSE sulla globalizzazione, Febbraio 2004

http://www.pes.org/downloads/Europe_2004_Changing_the_Future.pdf

Il Lavoro dignitoso

<http://www.pes.org/content/view/483/111>

EPAs

<http://www.pes.org/content/view/945/112>

WTO

http://www.pes.org/downloads/PES_statement_on_WTO_EN%20.pdf

Politica di sviluppo dell'UE

<http://www.pes.org/content/view/297/112>

Il debito

<http://www.pes.org/content/view/206>

La non proliferazione

http://www.pes.org/downloads/Nuclear_Non-proliferation_Strategy.pdf